

«Nozze» gay, Penelope e Mariapaola sono le regine dell'organizzazione

Arrivano richieste da tutta Italia, un notaio per suggellare il «contratto di convivenza»

Il telefono squilla in continuazione, le telefonate arrivano dalla Sicilia, dal Veneto, dalla Puglia. Tutti fanno la stessa domanda con la voce strozzata dalla speranza: «Davvero potete sposarci?».

La rivoluzione delle «Gay Wedding Planner» Penelope Polver e Mariapaola Novelli corre più veloce della formazione sociale specifica, nuovo e poco romantico alias delle unioni civili, e alla loro iniziativa hanno dato un nome concreto e sdolcinato: «Atto d'amore». Di matrimoni come in Spagna e Irlanda non se ne parla: se le due compagne di Lonato hanno potuto lasciare i rispettivi lavori per diventare wedding planner il merito non è della politica ma del Consiglio Nazionale del Notariato che, il 30 novembre 2013, ha lanciato i «contratti di convivenza» per tutelare chiunque abbia deciso di metter su famiglia senza sposarsi. Uno strumento ad hoc per le coppie di fatto.

«È possibile regolare aspetti patrimoniali come la proprietà dei beni, la partecipazione alle spese comuni e gli assegni di mantenimento una volta terminato il rapporto – spiega Penelope, 41 ex fisioterapista all'Ospedale di Lonato –, non si può regolamentare l'educazione dei figli e restano fuori alcuni diritti delle coppie sposate



Dall'album
Foto ricordo per Davide e Matteo che il 27 giugno hanno celebrato il loro matrimonio a Parco Sigurtà, nel Veronese. In regia l'agenzia bresciana

come la reversibilità della pensione».

Firma e festeggia: Penelope e Mariapaola mettono in contatto i clienti con il loro avvocato e organizzano la celebrazione dall'album di nozze al menù nuziale passando per i petali di calle nere e di rose bianche che hanno ricoperto Parco Sigurtà il 27 giugno per il matrimonio tra Davide e Matteo.

«Le nozze gay contratte all'estero non hanno valore legale una volta tornati in Italia – racconta Davide Maniccia, coman-

dante di rimorchiatori a Venezia –, abbiamo scelto di tutelare la nostra relazione con un contratto per vedere le rispettive cartelle cliniche in caso di incidente e perché, se dovessimo separarci, la parte più forte avrà l'obbligo di provvedere al mantenimento di quella debole».

La luna di miele l'hanno fatta in Repubblica Dominicana, nazione così vicina a quegli Stati Uniti d'America che il 26 giugno hanno legalizzato il matrimonio tra coppie gay in tutti gli Stati. «L'amore tra due uomini

o due donne non ha nulla di meno e nulla toglie a quello eterosessuale, noi vogliamo che le coppie di fatto escano allo scoperto per tutelarsi e ogni matrimonio che riusciamo a celebrare è un successo prima culturale che economico» spiega Mariapaola, 42 enne ex animatrice ospedaliera a Lonato. Il loro amore è nato tra le corsie: «Mariapaola ha rimediato una frattura alla caviglia cadendo dalle scale, io l'ho assistita», continua Penelope, cattolicissima come la sua compagna. Credono in una svolta. «Ma sappiamo quanto sia caldo l'argomento: una nostra cliente ha festeggiato senza che venissero i suoi genitori, alcune location dicono di no e la fiera «Sposi&Progetti» di Montichiari ci ha negato uno stand già prenotato perché avrebbero voluto che togliessimo la parola gay. Mai cedere, abbiamo dato forfait», confida Mariapaola. Per la prossima stagione sono già tre i matrimoni prenotati: Puglia, Sicilia e lago di Garda le mete. «Oggi va di moda lo stile country, domani chissà. Speriamo di organizzare presto matrimoni eterosessuali». E poi? «Vorremmo non vedere più matrimoni di serie A e di serie B. L'Italia ha altre priorità ma siamo per il lieto fine».

Vittorio Cerdelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sono



● Penelope Polver (in alto) e Mariapaola Novelli con la loro agenzia «Atto d'amore» mettono in contatto i clienti con il loro avvocato e organizzano la celebrazione dall'album di nozze al menù nuziale. Il loro amore è nato in ospedale: Mariapaola, 42 enne ex animatrice ospedaliera a Lonato è stata assistita da Penelope